

[WWW.ILMIOTG.IT] > "LE ALTRE ME", LA GIORNALISTA LAURA AVALLE FIRMA UN ROMANZO DALL'EROS SOFFUSO

Barattare il mio corpo con un'unillusione d'amore. Una bugia sincera e trasparente, chiara fin dall'inizio. E poi, su un letto anonimo e indifferente, lo sfogo senza vigore di un sentimento mai nato. Lodore di un estraneo addosso, che mi estranea da me stessa. Vuota e non libera, svuotata del tutto, di quel poco che rimane.

Una volta ci sarei cascata. Quando credevo che avrei perso qualcosa, quando non potevo immaginare che avrei perso invece me stessa.

È definito il libro che vi farà dimenticare le sfumature di grigio. Ma se il celebre libro della James aveva una trama inconsistente, scritta in modo approssimativo, *Le altre me* (Lele Lepre edizioni) della giornalista Laura Avallè, racconta una storia coinvolgente, pervasa da un erotismo soffuso e da una forte voglia di riscatto. La protagonista è Marta, una giovane biologa che è appena stata lasciata da Luca, un avvocato dalla personalità border line, probabilmente al limite della perversione per le richieste sempre più audaci verso la sua ragazza.

Marta non riesce a darsi pace, Luca non le ha dato spiegazioni, ha lasciato tutti i suoi vestiti nella casa in cui convivevano. È un lutto inspiegabile da affrontare e lei, psicologicamente bloccata da questa situazione dolorosa, decide di raggiungere la sorella a Cuba. E qui che per Marta inizia una full immersion tra veggenti e santere, in una spirale che, se da un lato la invita a sperare nel ritorno di Luca, dall'altro la aiuta a prendere coscienza della realtà, la smuove dall'impasse che la attanaglia.

Rientrata a Milano, continuando ad attendere il ritorno di Luca, a poco a poco Marta ricorda con uno sguardo diverso le pretese e le umiliazioni subite (scambismo, gang bang, giochi pericolosi) e comincia a riappropriarsi della sua vita con una frenesia che non ammette momenti di vuoto o solitudine durante le sue giornate: è bulimica di cene e aperitivi, si circonda sempre di nuovi amici e nuove esperienze. Ma le letture delle mani e dei tarocchi hanno sempre un'ascendenza forte sulla donna che si intestardisce a rivolgersi a chiaroveggenti. Sarà risolutivo l'incontro fortuito con Solange che, nella sua schiettezza, le infonderà quella consapevolezza che le è sempre mancata.

La scrittura di Laura Avallè è introspettiva, Marta che racconta in prima persona è fin troppo autentica. L'eros non ha toni volgari, *Le altre me* è la lenta presa di coscienza delle tante gradazioni dell'animo umano.

La prefazione del romanzo è firmata da Paolo Bucinelli (Solange).

Laura Avallè, piemontese, ha vissuto i primi vent'anni a Cervere, in provincia di Cuneo, per poi trasferirsi a Milano, coronando il suo sogno di diventare giornalista. Appassionata viaggiatrice, ama gli animali, la vita di campagna, le persone semplici e, insieme, non può fare a meno della città, del caos, del traffico e della gente che vi abita: che siano artisti, vip, medici o precari. Di lei dicono che sia sfuggente, ma forse solo perché è dell'acquario... va saputa prendere.